



Quegli anni in Spagna

Con due lunghe interviste, di Franco Catalano a Luigi Longo e di Georges Soria — autore dell'opera — ad André Malraux, si apre il primo volume di *Guerra e rivoluzione in Spagna (1936-1939)*, pubblicato dalle Edizioni Walk Over di Bergamo. Otto volumi in tutto per 160 mila lire, coordinati da una introduzione della Fondazione L'Espresso, abbracciano l'intero arco della tragedia spagnola, dalla rivolta franchista contro la Repubblica alla durissima erogatoria per la libertà dello schieramento antifranchista internazionale.

Sulla guerra civile spagnola sono usciti in quarant'anni, oltre 20 numeri di *L'Espresso*. E ancora non esiste « perché classificare su cui si innestò assai presto un conflitto di dimensioni internazionali, la Spagna divenne, per una intera generazione, il luogo dove si intrecciarono le passioni di tutto il mondo ». Testimone dal primo all'ultimo giorno, Soria procede a un pungiglio lavoro di ricostruzione, che si avvale di una ricchissima iconografia. Nella foto: un famoso manifesto disegnato da Mito nel 1937.

Il mio amico Dostoevskij

Nel « Diario » della Suslova le tappe di una ricerca di identità e autonomia che matura nel contraddittorio rapporto con lo scrittore

Apollinaria Suslova, « ester-
na amica » (come la definisce Dostoevskij) e donna infernale (così la caratterizzerà il marito, Vasilij Rozanov, una figura geniale e contraddittoria sulla ribalta della letteratura russa all'inizio del secolo). Come è noto, su di lei Dostoevskij modellò la protagonista femminile del romanzo *Il giocatore* e, in parte, altre sue famose eroine: Aglaja Epanchina e Nastasja Filippovna de *L'idiota* e la Grusenka dei *Petrolisti*.

Ch' è Apollinaria Suslova, questa donna passionale e libera, orgogliosa e vendicativa? La sua biografia è straordinaria e singolare. Apollinaria nasce nel 1839 (o 1840) in un villaggio nelle vicinanze di Nižni Novgorod; il padre, già domestico nella casa del conte Seremetev, si è pagato il riscatto dalla servitù della gleba ancora prima dell'editto di emancipazione (1861), è riuscito a diventare proprietario di una fiorente fabbrica e, all'inizio degli anni Sessanta, si trasferisce a Pietroburgo. Nella capitale Apollinaria si iscrive all'università e insieme alla sorella Nadežda (che esiste in seguito diventata la prima donna medica in Russia) frequenta le famose « serate di lettura » alle quali partecipa-

la seconda parte la sua figura addirittura si eclissa, ma involontariamente (come scrive Marina Mirzaz in una prefazione) il lettore è portato a rintracciare le tracce latenti della sua grande presenza, fino a trarre conforto che al di là del rapporto Suslova-Dostoevskij, il diario di Polina resti una validità e intelligentie testimonianza di un'originale ricerca d'identità femminile.

Ch' è Apollinaria Suslova, questa donna passionale e libera, orgogliosa e vendicativa? La sua biografia è straordinaria e singolare. Apollinaria nasce nel 1839 (o 1840) in un villaggio nelle vicinanze di Nižni Novgorod; il padre, già domestico nella casa del conte Seremetev, si è pagato il riscatto dalla servitù della gleba ancora prima dell'editto di emancipazione (1861), è riuscito a diventare proprietario di una fiorente fabbrica e, all'inizio degli anni Sessanta, si trasferisce a Pietroburgo. Nella capitale Apollinaria si iscrive all'università e insieme alla sorella Nadežda (che esiste in seguito diventata la prima donna medica in Russia) frequenta le famose « serate di lettura » alle quali partecipa-

no Cernysevskij, Pisemskij, Nekrasov e due esillati polacchi appena rientrati: il poeta ucraino Sevcenko e Dostoevskij.

Dostoevskij è un uomo di aspetto malaticcio, non alto, il viso sempre tormentato e teso, le mani incallite da ex ergastolano: è lui che riesce a colpire la fantasia della giovane ribelle che sta cercando disperatamente nella sua esistenza una dimensione di grandezza. Apollinaria e Dostoevskij fanno conoscenza nel 1861, nella sedazione della rivista *Il tempo* diretta dallo scrittore e dal fratello Michail; la giovane donna, che nutre ambizioni letterarie, riesce a pubblicarvi due dei suoi racconti. Inizialmente gli incontri avvengono sempre nella redazione, poi in casa di Michail, infine in privato, da soli; e nel 1863 i due sono amanti. La situazione di Dostoevskij è estremamente agrovigliata: la sua prima moglie, morbosa gelosa, è moribonda e lui non vuole dirsi.

Quando Apollinaria e lo scrittore decidono nel maggio del 1863 di partire per l'estero e di iniziare ufficialmente una vita in comune, la rivista *Il tempo* viene soppressa e Apollinaria parte da sola alla volta di Parigi, dove Dostoevskij la raggiungerà soltanto nell'agosto.

Il diario di Polina inizia proprio nell'agosto del 1863 (lei ha 23 anni). Inisce il 6 novembre 1865 ed è variamente datato Parigi, Baden-Baden, Torino, Genova, Roma, Montpellier, Spa, Zurigo. Comincia subito con un conflitto: Apollinaria, che sta ancora aspettando l'arrivo di Dostoevskij, s'innamora ed ha una relazione con uno studente sudmericano, certo Salvador, piuttosto vacuo e stereotipamente dongiovannesco. Dostoevskij sopravviene che il rapporto è già in piena crisi e Apollinaria comincia a staccarsene sostituendo la passione con una sete di vendetta. Che ruolo assumerà lo scrittore in questo periodo nuovo della vita di Apollinaria? Dopo una digiunata e comprensibile crisi isterica, egli diventa per lei un amico intelligente e solido: « Lui (D.) mi ha detto — leggiamo nel diario — che era felice di sapere che esisteva al mondo un essere come me. Mi ha chiesto di restituirmi qualche cosa, soprattutto di scrivergli qualche cosa, mi fossi sentita particolarmente felice o infelice. Poi mi ha proposto di partire per l'Italia, mantenendo rapporti da fratello e sorella ». Di fatto, il rapporto con Salvador è in via di esaurimento e Dostoevskij, naturalmente, spera di riconquistare la donna che sente al-l'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservatrici — ben rappresentate anche all'interno della Resistenza politica e militare — non fu sufficientemente contrastata dai partiti di sinistra. Ma dai contributi di vari tutori, comunisti e non, si erano scontrati con i risultati conseguiti dalla Resistenza furono di gran lunga inferiori alle spinte radicalmente innovatrici e rivoluzionarie e al potenziale di lotta in essa maturato, e questo non solo a causa dei condizionamenti esterni al movimento, ma in quanto la logica delle forze conservat